

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.
Pur così grande,
mi parla e mi ama;
perché mi ama si è fatto uomo:
perché esiste e dà gioia
lodatelo,
della gioia che dona egli gode.
Lodate tutti il mio Signore
pur nella pena
e tristezza e dolore:
per ogni goccia*

*di gioia nascosta
nel cuore vivo di tutte le cose.*

Salmo CF. SAL 38 (39)

Ho detto:
«Vigilerò sulla mia condotta
per non peccare
con la mia lingua;
metterò il morso alla mia bocca
finché ho davanti il malvagio».
Ammutolito, in silenzio,
tacevo, ma a nulla serviva,
e più acuta si faceva
la mia sofferenza.
Mi ardeva il cuore nel petto;
al ripensarci
è divampato il fuoco.

Allora ho lasciato parlare
la mia lingua:
«Fammi conoscere, Signore,
la mia fine,
quale sia la misura
dei miei giorni,
e saprò quanto fragile io sono».
Ecco, di pochi palmi
hai fatto i miei giorni,

è un nulla per te
la durata della mia vita.
Sì, è solo un soffio
ogni uomo che vive.
Sì, è come un'ombra
l'uomo che passa.
Sì, come un soffio si affanna,
accumula e non sa chi raccolga.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa (*Col 1,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni la tua Chiesa, Signore!**

- Ti preghiamo per il papa e per tutto il popolo di Dio, perché viva consapevolmente l'onore e l'onere di essere il corpo di Cristo.
- Ti preghiamo per tutti i cristiani che, ancora, nel mondo soffrono discriminazioni e persecuzioni.
- Ti preghiamo perché, come Paolo, impariamo a sopportare le sofferenze che ci affliggono con animo lieto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,24-2,3

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ²⁴sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. ²⁵Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, ²⁶il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. ²⁷A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria.

²⁸È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. ²⁹Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

^{2,1}Voglio infatti che sappiate quale dura lotta devo sostenere per voi, per quelli di Laodicea e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona, ²perché i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: ³in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 61 (62)

Rit. **In Dio è la mia salvezza e la mia gloria.**

²Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

³Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,6-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁶Un sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano paralizzata. ⁷Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.

⁸Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo.

⁹Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». ¹⁰E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita.

¹¹Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Mistero

Mistero! Questa parola così cara all'apostolo Paolo, che ricorre nel suo epistolario con una frequenza e intensità degne di nota (diciotto volte nell'epistolario paolino, due volte nell'Apocalisse, una volta nel Vangelo di Marco). Il profeta Daniele usa que-

sto termine, non certo privo di ambiguità, per indicare il disegno di Dio che si invera nella storia (cf. Dn 2,28). In un breve testo come la prima lettura di quest'oggi ricorre due volte nello spazio di due versetti consecutivi: «Il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero» (Col 1,26-27). Nella logica delle parole di Paolo sembra proprio che ci sia una contiguità e una necessaria continuità tra «mistero» e ministero, il cui nesso è una reale partecipazione, con tutta la propria vita, a ciò che si vuole comunicare non come una teoria astratta, ma come una modalità di partecipazione assai forte: «Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi» (1,24).

Nel vangelo le «sofferenze» di cui parla l'apostolo, come luogo privilegiato di condivisione dell'incessante flusso di grazia che dalla vita intima di Dio si riversa sulla nostra vita e sulla creazione intera, si traducono – in modo ancora più forte – nell'attitudine del Signore che si lascia interrogare, senza peraltro essere interrogato, dalla sofferenza di «un uomo che aveva la mano destra paralizzata» (Lc 6,6). L'evangelista annota con precisa accuratezza che la sofferenza, o meglio la sensibilità alla sofferenza, è il crinale che discerne e distingue radicalmente l'attitudine di Cristo Signore da quella dei farisei, i quali «lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo» (6,7).

La sofferenza non solo interroga il cuore di Cristo fino a fargli scegliere di rischiare personalmente, ma diventa pure motivo per interrogare e scuotere: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (6,9). Il «mistero» così caro alla ricerca filosofica dei greci cui si rivolge la predicazione di Paolo è, in realtà, lo stesso «mistero» cercato e adorato dai pii israeliti, primi fra tutti i devoti farisei. Il Signore Gesù non nega tutto ciò, ma ci chiede di far passare sempre la ricerca e l'apertura al mistero attraverso una sensibilità alla sofferenza, che diventa il banco di prova del nostro autentico livello di spiritualità sempre da provare al banco del livello della nostra umanizzazione. Quando il Signore Gesù dice con forza: «Tendi la tua mano!» (6,10) non fa altro che rimettere in moto il movimento della creazione. La «collera» (6,11) dei farisei non è altro che la rivelazione di una profonda opposizione a Dio, nonostante sembri che si facciano strenui difensori del «mistero» di Dio il quale, in realtà, è tutt'uno con la capacità di farsi carico del mistero dell'uomo. Questo va vissuto senza ambiguità e illusioni misticheggianti, ma con una capacità crescente di incarnazione e di dedizione alla pienezza di vita dell'altro, «per rendere ogni uomo perfetto in Cristo» (Col 1,28). Per la terza volta Paolo evoca la «parola magica» delle ricerche religiose del suo tempo, dandole un senso più ampio, più profondo, più incarnato: «Perché i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nel-

l'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza» (2,2-3).

Signore Gesù, saziaci al mistero di ogni tua parola e di ogni tuo gesto, perché il ministero del vangelo possa essere rivelato ad ogni uomo e ad ogni donna come la via regale per portare a pienezza la nostra immagine e la nostra somiglianza, che riveli al mondo la forza della tua grazia.

Cattolici

Grato di Aosta, vescovo (seconda metà del V sec.); beata Eugenia Picco (1921).

Ortodossi

Vigilia della natività della Madre di Dio; memoria del santo martire Sozonte di Cilicia (304).

Copti

Tito, destinatario della lettera di Paolo.

Luterani

Lazarus Spengler, sostenitore della Riforma (1534).